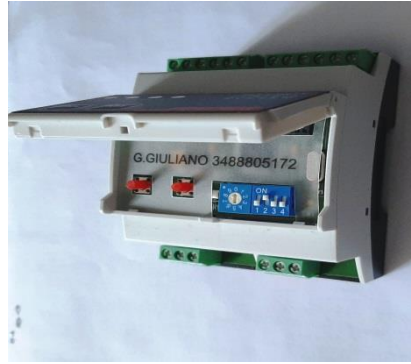


MODELLO **SCSC JOLLY****Fig.1a**

Le apparecchiature oggetto del presente manuale delle istruzioni per l'uso, sono fornite con dichiarazione CE di conformità e sono oggetto di brevetto depositato N° ITBO950434 (A1)

AVVERTENZE - prima di mettere in funzione l'impianto:

- 1) **NON SI ACCETTANO RESI di APPARECCHI DANNEGGIATI A CAUSA di COLLEGAMENTI ELETTRICI ERRATI**, Prima della consegna, l'apparecchiatura viene sottoposta ai test di sicurezza previsti della legislazione vigente ed applicabile alle prove di funzionamento secondo la destinazione d'uso definita nel presente manuale delle istruzioni. Inoltre tutti i componenti installati vengono sottoposti a minuzioso controllo sia visivo che strumentale, al fine di garantire la rispondenza anche alle richieste contrattuali.
- 2) **Prima di mettere in tensione l'impianto assicurarsi che tutti i collegamenti siano giusti**, in caso di incertezza offriamo gratuitamente, la nostra consulenza on line al 3488805172.
- 3) **Conservare con cura questo manuale:** utile non solo per le istruzioni d'uso, il dispositivo e questo manuale portano lo stesso numero di matricola, quindi esso documenta: la **garanzia, la dichiarazione di conformità e dovrà esibirsi al verificatore in caso di controllo o collaudo impianto.**
- 4) **Obbligo di monitoraggio stato dell'impianto:** I dispositivi elettronici usati per controllare impianti di sgancio in emergenza, azionano bobine a lancio di corrente, all'apertura di un circuito tenuto chiuso generalmente da pulsanti sotto vetro (sicurezza positiva), il dispositivo alimenta la bobina a lancio, sicuramente attiva perché controllata costantemente dal medesimo. Tutto ciò è accettato dalle norme solo se viene data la segnalazione ben visibile di eventuali anomalie.(vedi pag. 4 e .6)

I dati riportati in questa pubblicazione sono indicativi e non vincolanti, la ditta si riserva il diritto di apportare modifiche sui prodotti qui illustrati in qualsiasi momento, senza preavviso. È vietata la riproduzione o la copia anche parziale del presente documento senza autorizzazione.

1. Collegamenti elettrici SCSC JOLLY

K2-Relè interno di sgancio per bobine da 12V a 230V.

- 7.....contatto NA relè - -bobina non sorvegliata
- 8.....contatto C relè - -fase comune
- 9.....contatto NC relè - -spia verde impianto attivato

K1- Relè monitoraggio stato impianto

- 10.....contatto NO- - relè segnale di impianto attivo
- 11.....contatto C - - relè comune
- 12.....contatto NC - - relè segnalazione anomalia

Linea pulsanti

Pulsanti a fungo usare **contatto** → NC rosso
 Pulsanti sotto vetro usare **contatto** → NO verde

uscita (DC 12V)

- 15.....+ V(DC 12V)
- 16GND

Ingresso per ulteriore comando di sgancio

- 17.....+ V in DC 12V)
- 18- V in (GND)



Fig.1

Alimentazione dispositivo

- Nneutro
- L.....fase AC 230V.

Alimentazione bobina di sgancio

(integrità controllata)

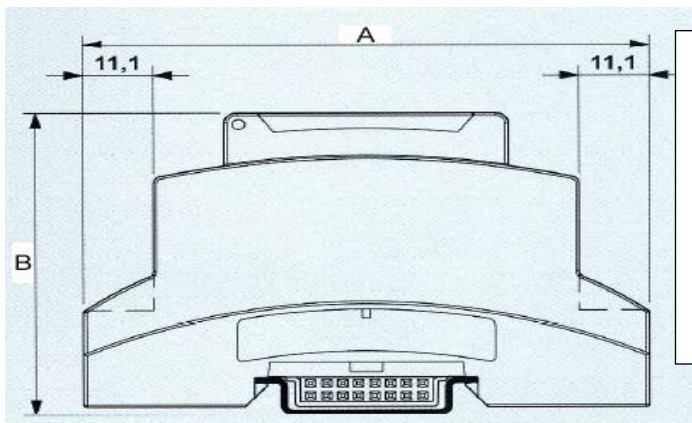
- 4..... Bobina
- N1..... neutro
- L1.....fase AC 230 V

2. CARATTERISTICHE TECNICHE

SCSC JOLLY

Potenza assorbita	1,7 VA
Isolamento alla tensione di impulso (1,2/50)	3 kV
Tensione di alimentazione	1 N AC 210-240 V 50-60 Hz
Grado di protezione	IP20
Grado di inquinamento	1 N AC 210-240 V 50-60 Hz
Tipo di disconnessione	P2 (normale)
Numero cicli	1B
Tensione e corrente ai fini delle prove EMC	50.000
Tipo di carico	Classe 3 secondo EN 61000-4-5
Corrente nominale del carico	Carico resistivo o induttivo con fattore di potenza non inferiore a 0.6
Max carico uscita relè statico ai morsetti 4-N1-L1 (controllo bobina)	5 A - AC 250V
Sezione cavi allacciabile	800 mA ciclo continuo=(rimane alimentata dopo lo sgancio) 50 A singolo ciclo =(20mS)
<ul style="list-style-type: none"> Rigido / flessibile Flessibile con capocorda senza collare in plastica Flessibile con capocorda con collare in plastica 	0.2 – 2.5 mm ² 0.2 – 2.5 mm ² 0.2 – 2.5 mm ²
Collegamento conduttori multipli (2 conduttori di sezione uguale)	
<ul style="list-style-type: none"> Rigido / flessibile Flessibile con capocorda senza collare in plastica Flessibile con capocorda con collare in plastica 	0.2 – 0.75 mm ² 0.2 – 0.75 mm ² 0.5 – 1.5 mm ²
Temperatura per la prova con la sfera	75°C
Coppia massima applicabile per il serraggio dei conduttori	0,5-0,6N/m
Fissaggio a scatto su barra	DIN 35 - EN 500022

3. DATI DIMENSIONALI



Fissaggio a scatto su barra	DIN 35 - EN 500022
Dimensioni ingombro:	
<ul style="list-style-type: none"> Profondità Altezza Larghezza 	89,7 mm - A 62,2 mm - B 72 mm – n. 4 moduli
Fig.2	

DESCRIZIONE e PROVE FUNZIONAMENTO _ SCSC MASTER / JOLLY _

Accensione: Quando il dispositivo viene alimentato il led verde "LINE" si accende, dopo qualche secondo si accende anche il led verde "READY" e la protezione è abilitata.. Interrompendo l'alimentazione al dispositivo, si spengono immediatamente tutti i led e si aziona il segnale remoto dello stato di anomalia. (vedi note tecniche monitoraggio a Pag. 10 del catalogo generale- (codice QR a pag11)

Comando di sgancio in emergenza: Si accende il led rosso "ALARM" e viene alimentata la bobina di sgancio dell'interruttore (con un ritardo di 3 sec, se impostato dal dip switch 1 in pos. ON), al verificarsi delle seguenti condizioni:

- All' apertura del contatto di un pulsante di emergenza
- Se uno dei pulsanti con resistenza si apre, oppure solo variando i valori della resistenza R100.
- Se va in corto la linea dei pulsanti con resistenza
- Se si interrompe il cavo di linea dei pulsanti.



Sgancio e segnalazione: Il controllo integrità bobina, ai morsetti – 4 – N1 – L1 - viene effettuato solo con bobine di tensione 230 V. c.a. a lancio di corrente. L'integrità della bobina è segnalata dal led giallo acceso fisso, la bobina interrotta è segnalata dal led giallo ed il led verde "READY" che lampeggiano, se il led giallo è spento e il led verde "READY" lampeggia, manca l'alimentazione ai morsetti – N1 – L1 - .

Segnalazioni: Il led rosso acceso segnala che è attivo il comando di sgancio e rimane acceso finché non viene premuto il pulsante "RESET".

Riarmo: Premendo il pulsante "RESET" dell'apparecchio, si spegne il led rosso, si attiva il segnale di avaria se l'alimentazione della bobina è derivata a valle dello stesso interruttore sganciato, che riarmandolo, si riattiva la predisposizione ad un nuovo sgancio di emergenza (con 2 led verdi e il led giallo accesi fissi).

Prove di sgancio, collaudo impianto e segnalazioni Premendo il pulsante "TEST" si prova la funzionalità del dispositivo e l'efficienza del circuito di sgancio. **Per collaudare totalmente l'impianto, prima della messa in funzione, è necessario aprire uno alla volta tutti i pulsanti di emergenza installati per accertarsi della corretta attività di sgancio per ognuno di essi, infine simulare le avarie per controllare se lo stato di impianto "non attivo" viene correttamente trasmesso ad uno o più segnalatori remoti**

MONITORAGGIO di STATO IMPIANTO

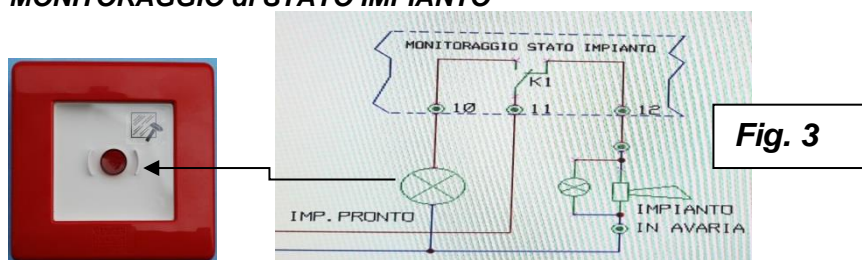


Fig. 3

C'è il segnale di avaria se:

- 1) *Manca l'alimentazione ai morsetti N-L del dispositivo*
- 2) *Bobina interrotta o totale assenza di potenziale ai morsetti N1 – L1 circuito bobina*
- 3) *Se manca il carico della bobina al morsetto _4_*

N.B. La normativa obbliga il monitoraggio di stato dell'impianto.

La segnalazione remota dovrà posizionarsi in luoghi presenziati.

SETTAGGIO FUNZIONI DI CONTROLLO SCSC JOLLY

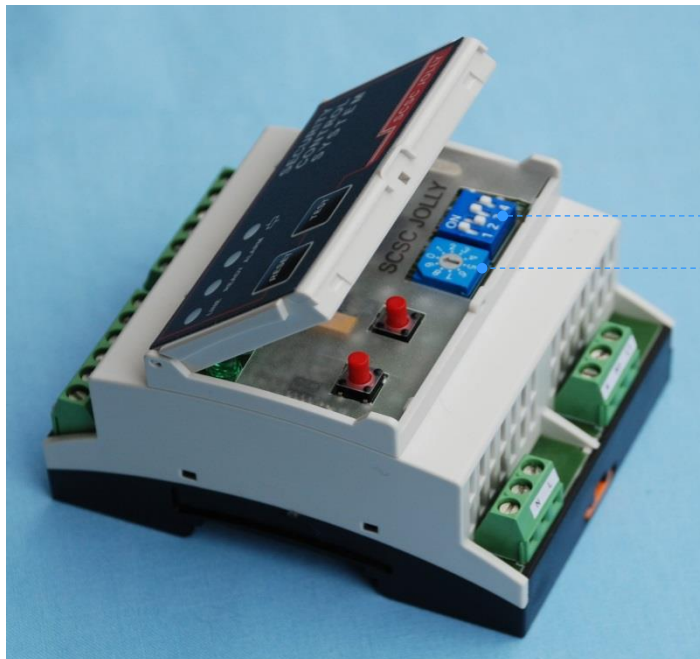
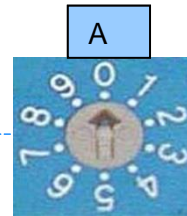
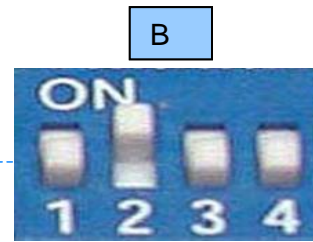


Fig. 2A



Mediante il **ROTO SWITCH (A) RW1** viene impostato il numero di resistenze **R100** presenti nell'impianto.
Le note tecniche a Pag. 11

(A)
RW1

Mediante il dip switch **(B) SW1** si possono impostare le funzioni speciali della scheda.
SW1

1	<p>OFF: il dispositivo sgancia la bobina immediatamente</p> <p>ON: il dispositivo ritarda lo sgancio di 3 sec.</p>	<p>POSIZIONE</p>
2	<p>OFF: il dispositivo non ha nessuna bobina collegata ai morsetti 4-N1-L1 e</p> <p>ON: il dispositivo ha la bobina collegata ai morsetti 4-N1-L1</p>	
3	<p>OFF: se non utilizzato</p> <p>ON: dai morsetti 15 e 16 escono 12Vdc che passando attraverso finecorsa o altre sicurezze devono tornare agli ingressi 17 e 18, se questo non accade l'apparecchio comanda lo sgancio alla bobina.</p>	
4	<p>OFF: Funzionamento normale</p> <p>ON: Attiva il controllo per le lunghezze delle linee pulsanti oltre 700 m. Le note tecniche a Pag. 13</p>	

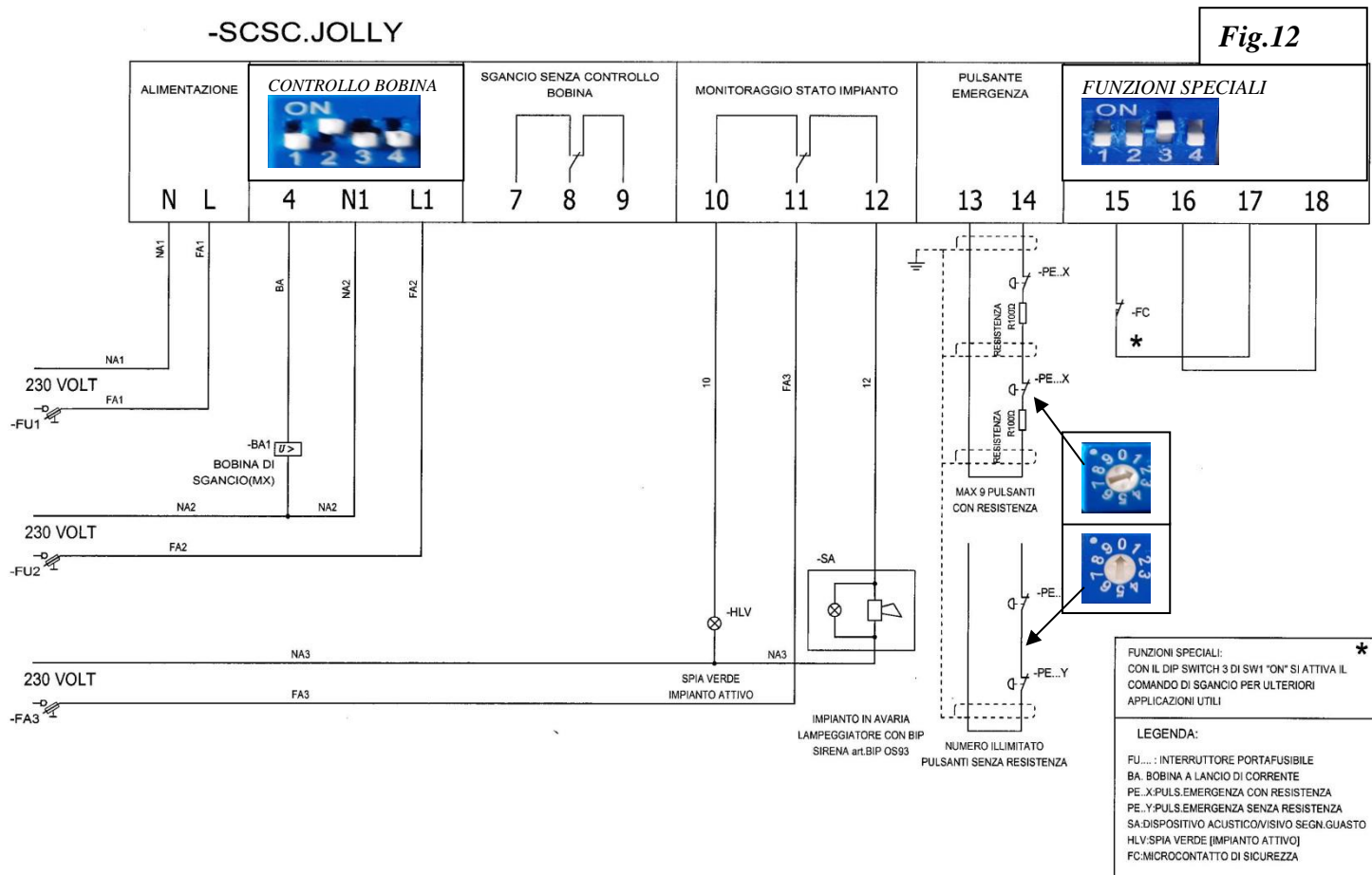
- **Pulsante TEST**
 come il pulsante di emergenza aziona lo sgancio delle bobine

- **Pulsante RESET**
 cancellazione dello sgancio avvenuto e ritorno alla funzione di impianto pronto



RIF.	SEGNALAZIONE	POSIZIONE
1	<ul style="list-style-type: none"> • Led verde LINE acceso : la scheda è alimentata (230 V. morsetti N – L) 	<p>LINE READY ALARM □</p>
2	<ul style="list-style-type: none"> • Led verde READY acceso fisso : impianto pronto OK lampeggiante : l' impianto presenta delle anomalie 	

SCSC JOLLY sgancio con pulsante e fine corsa barriere di protezioni (ON dip switch 3 funzioni speciali) (Fig. 12)



ALIMENTAZIONE DISPOSITIVI (schema Fig. 12)

alimentazione 1 -- 230V. ai morsetti "N – L".

Se il dispositivo rimane alimentato dopo lo sgancio in emergenza, per riarmare l'interruttore sganciato necessita effettuare prima il ripristino dei pulsanti e poi del dispositivo.

Se il dispositivo dopo lo sgancio non è alimentato si auto resetta, per cui ripristinando i pulsanti si può subito riarmare l'interruttore, applicazione valida ai fini della sicurezza, l'inconveniente nasce nel caso di apertura indesiderata dell'interruttore (sgancio senza l'azione dei pulsanti) non è evidente la causa che ne ha provocato l'apertura. (Difficoltà nella ricerca guasti)

alimentazione 2, morsetti "4 – N1 – L1" 230V. (circuito bobina)

Nelle applicazioni in cui è possibile farlo, meglio derivarsi a valle dell'interruttore da sganciare.

alimentazione 3, morsetti "10 – 11 – 12" Il monitoraggio segnala lo stato dell'impianto tra cui la mancanza delle alimentazioni 1 (morsetti L – N) e la 2 (morsetti N1 – L1), per cui l'alimentazione 3 non deve essere prelevata in parallelo a queste 2 alimentazioni. Le specifiche tecniche a Pag. 10 del catalogo

Il relè interno K2, morsetti "7 – 8 – 9" viene azionato dal pulsante di sgancio, essendo privo di potenziale si può utilizzare per le seguenti applicazioni:

- Sganciare bobine di tensione inferiore a 200 V. senza controllo integrità delle bobine (schema Fig. 12)
- Per dare una segnalazione remota di "sgancio in atto"
- Usare i morsetti 8 - 9 come pulsanti di emergenza per azionare lo sgancio con altri dispositivi in parallelo. Vedi Schema Fig. 10B – 10D a Pag. 8

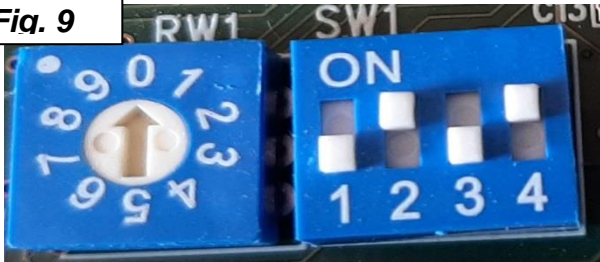
Sgancio con DIP SWITCH 3 in pos. "ON" Morsetti 15 – 16 – 17 – 18 Dai morsetti 15 – 16 esce una tensione di 12 VDC, con la funzione (dip switch 3-ON-) si ha la possibilità di comandare lo sgancio mettendo in serie degli ingressi collegati ai morsetti 17-18, alimentati dall'uscita 12V.dc dai morsetti 15-16 (Vedi schema Fig. 12). L'esempio riportato dallo schema mostra un circuito che controlla le barriere di protezioni contro i contatti accidentali, comunemente usato nelle cabine di trasformazione. **La linea tra dispositivo e FC che aziona lo sgancio, si dovrà realizzare con cavo schermato di sez. 1,5 mm e non dovrà superare 25 m. di lunghezza**

ATTIVAZIONE LUNGHE DISTANZE TRA DISPOSITIVO E PULSANTI Fino a 4000 m-

La funzione si attiva posizionando il dip switch 4 (SW1) in "ON".

Il dip switch 4 posizionato in "ON", inibisce le funzioni del roto switch (RW1) relativa alla quantità di resistenze R100 montate ai pulsanti, in quanto con la funzione per lunghe distanze attiva non si possono montare le resistenze (R100), si posizionerà quindi il roto switch RW1 su "0" per indicare l'assenza di resistenze R100 nell'impianto (vedi Fig.9).

Fig. 9



Programmazione come Fig. 9

Quando la linea dei pulsanti è più lunga di 500 m.
E per comandare, con la stessa serie di pulsanti,
lo sgancio a 2 o più dispositivi
vedi Fig.10 A, Fig.22 e 23, Tab.1 e Tab.2

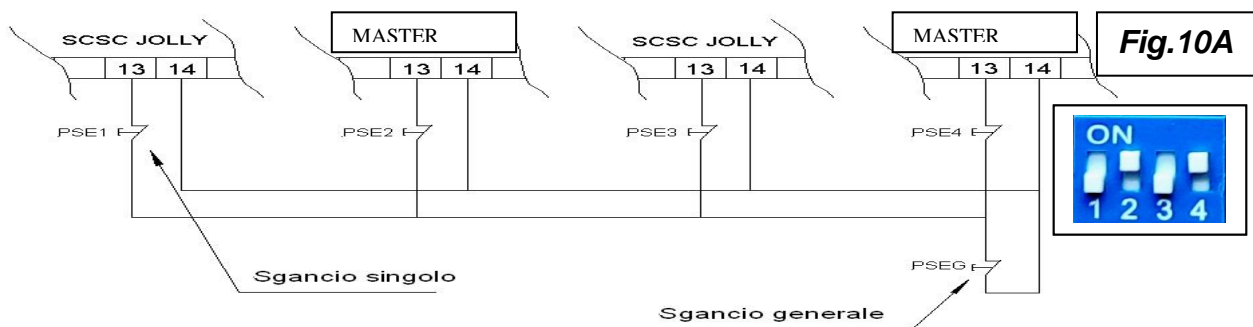
Tabella sezioni cavi – dispositivi - distanza pulsanti - sicurezze e protezioni da sovratensioni

Phoenix Contact TT-2-PE-24DC

POSIZIONE DIP SWITCH 4	Distanza MAX	Sezione cavo schermato	Consentito uso R100	Protezione Consigliata	Secondo zone ubicazione
OFF	400 m	2x1,5 mm ²	Si		❖
OFF	700 m	2x2,5 mm ²	Si		❖
ON	1000 m	2x1,5 mm ²	No	❖	
ON	2000 m	2x2,5 mm ²	No	❖	
ON	3000 m	2x2,5 mm ²	No	❖	
ON	4000 m	2x2,5 mm ²	No	❖	

Tab.1

COMANDO SGANCIO A PIU' APPARATI CON LO STESSO PULSANTE

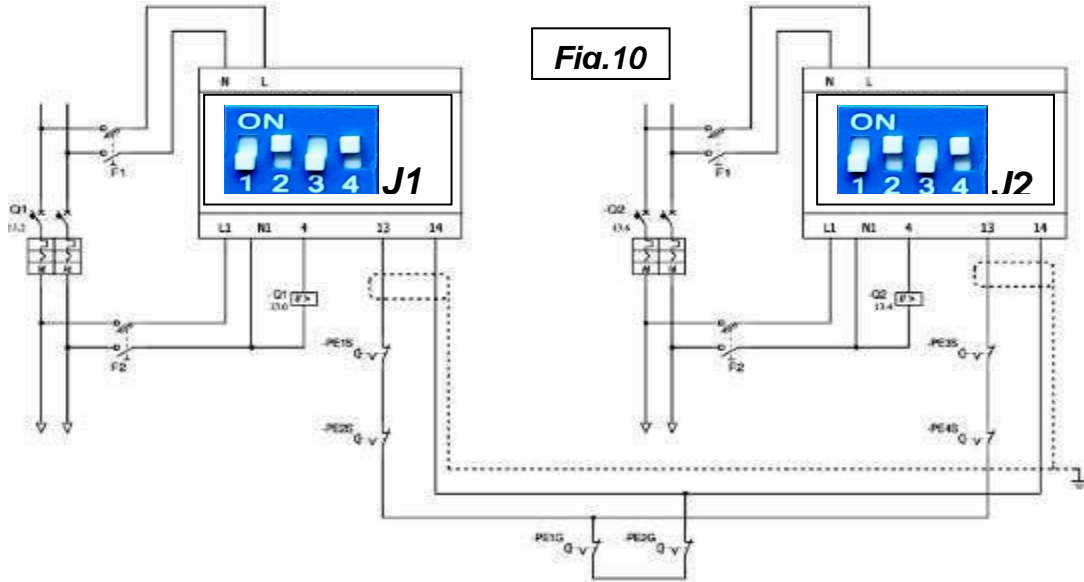


Lo schema (Fig. 10 A) mostra un impianto che sgancia 4 dispositivi con lo stesso pulsante (PSEG) e singolarmente con (PSE1.....PSE4), la tab.2 seguente indica le sezioni di cavo da usare in base al numero di apparecchi e la lunghezza dei fili che compongono la serie dei pulsanti.

TOTALE DISPOSIT. IMPIEGATI	POSIZIONE D.SWITCH 4	Sezione cavo Schermato	MAX Distanza	Sezione cavo Schermato	MAX Distanza
N° 2	OFF	2x1,5 mm ²	200 m	2x2,5 mm ²	400 m
N° 3	OFF	2x1,5 mm ²	60 m	2x2,5 mm ²	250 m
N° 1	ON	2x1,5 mm ²	1000 m	2x2,5 mm ²	4000 m
N° 2	ON	2x2,5 mm ²	2000 m		
N° 3	ON	2x2,5 mm ²	1500 m		
N° 4	ON	2x2,5 mm ²	900 m		

Tab.2

Due dispositivi SCSC JOLLY comandati dalla stessa serie di pulsanti



Lo schema della **Fig. 10** mostra 2 dispositivi siglati (**J1 – J2**), ognuno dei quali gestisce il controllo e lo sgancio della propria bobina: (**J1-BA1 - J2- BA2**), i pulsanti (**PE1S** o **PE2S**) comandano lo sgancio solo alla bobina **BA1** tramite il dispositivo **J1**, si comanda lo sgancio solo di **Ba2** quindi tramite **J2**, azionando i pulsanti (**PE3S** o **PE4S**).

Lo sgancio totale (**BA1 + BA2**) si ottiene all’apertura di uno dei pulsanti (**PE1G** o **PE2G**) sulla linea dei pulsanti che mette in parallelo **J1** e **J2** ai morsetti 13 e 14.

*Quando si collegano più dispositivi in parallelo, la sezione dei cavi viene calcolata in base alla loro lunghezza e in relazione al numero di apparecchi impiegati ad attivare lo sgancio, a questo proposito è stata creata una tabella allo scopo di semplificarne le scelte. **Posizionare i dip switch SW1 col 4 in pos “ON”.***

Consultare quindi le specifiche riportate a pag.13 e la tabella Tab.2.



Lo schema **Fig.10B**, mostra lo sgancio generale di 6 dispositivi. Per ridurre il carico sulla linea pulsanti vengono attivati solo 2 dispositivi i quali agiscono su 2 altri dispositivi tramite i contatti **-NC-** dei relè interni **K2** “morsetti 8 – 9” che fungendo da pulsanti attivano il comando di sgancio agli apparecchi che seguono.

La **Fig. 10D** per dimostrare che sono sempre 2 dispositivi a pilotare gli sganci anche se le bobine interessate allo sgancio totale sono solo 3, lo scopo è dare maggiore sicurezza alla richiesta di sgancio.

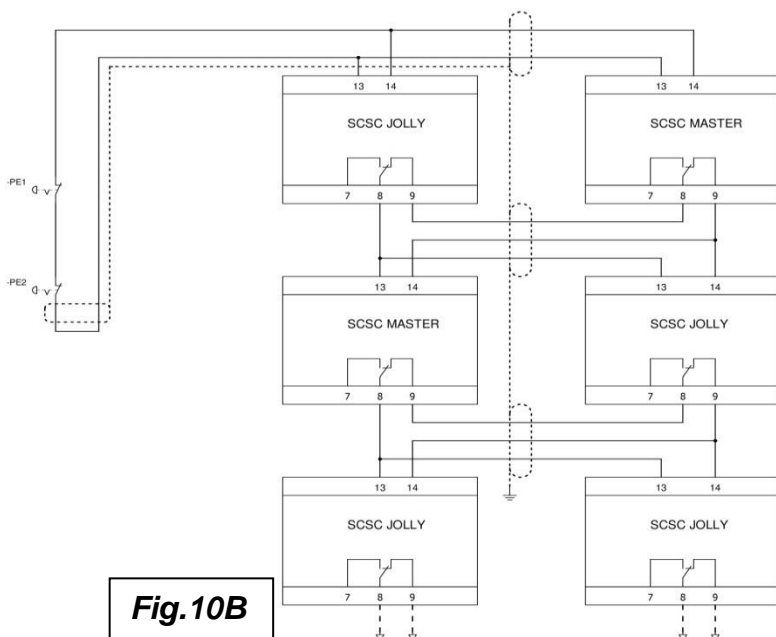


Fig.10B

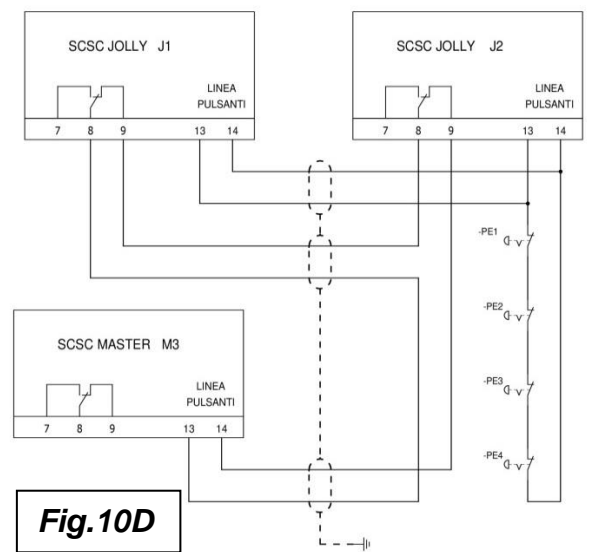


Fig.10D

PULSANTI EMERGENZA

Si devono usare solo pulsanti a ritenuta meccanica o pulsanti sotto vetro.

Con il contatto chiuso l'impianto è attivo, aprendo il contatto si comanda lo sgancio.

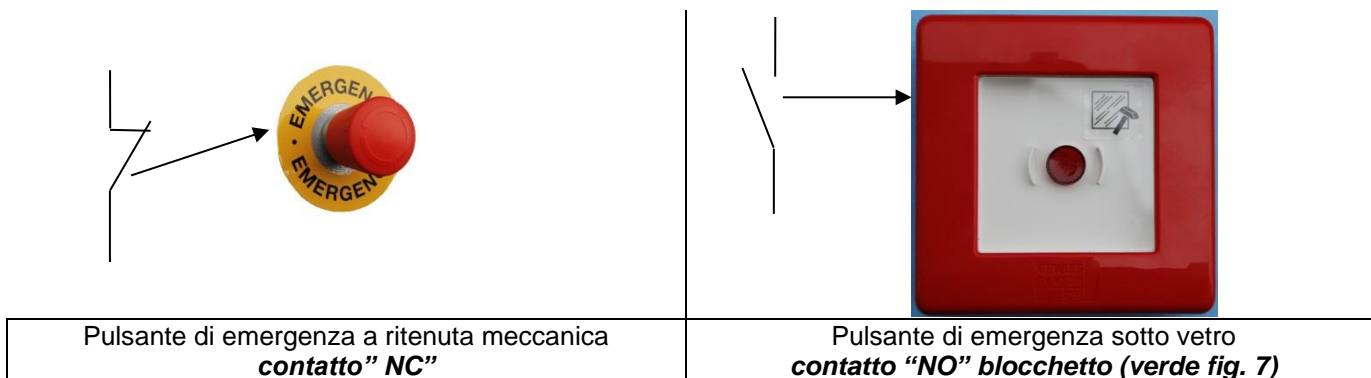


Fig.5

- Precauzioni contro disturbi di induzione e sovratensioni

CAVO SCHERMATO

Nella linea pulsanti circola una tensione bassissima, in uscita da un trasformatore di isolamento, interno.

Per ridurre i problemi di induzione, è consigliabile usare un tipo di cavo schermato con calza intrecciata (fig. 6) e collegare la calza alla presa di terra da un solo capo del cavo (vedi fig. 7



Fig. 6

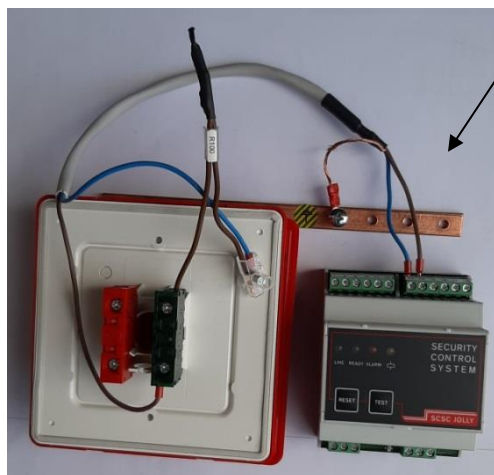


Fig. 7



Fig. 7A



- Pulsanti emergenza con resistenza R100 - Fig. 7

La resistenza R100 ha la funzione di controllare la sicurezza positiva anche in caso di corto circuito tra i cavi della linea pulsanti, quindi si riesce ad ottenere il comando di sgancio come accade in caso di interruzione della stessa linea pulsanti.

Con il **roto switch RW1 Fig. 7A** si imposta il numero di resistenze R100 presenti nell'impianto.

Il dispositivo comanda lo sgancio quando la linea pulsanti ha un valore di resistenza diverso da quello impostato sul roto switch RW1 e, ovviamente, all'apertura del pulsante sotto vetro.

Il limite max sopportato dal dispositivo è di 9 pulsanti con resistenza R100.

La normativa non impone l'uso della resistenza R100.

- **NON SI PUO USARE LA RESISTENZA R100 SE:**

- Negli impianti in cui la stessa serie di pulsanti comanda lo sgancio contemporaneamente a più di un dispositivo.
- Non è consigliata quando la distanza tra pulsante e dispositivo supera i 800m.
- Se la linea pulsanti passa in cavidotti di grosse portate di corrente

Non utilizzare un cavo a 4 conduttori, 2 dei quali alimentano la spia di segnalazione e i rimanenti 2 il pulsante di sgancio, l'intreccio di 2 tensioni diverse potrebbe causare disturbi alla tensione bassissima destinata allo sgancio controllato dal dispositivo, usare 2 cavi dedicati come indica la **Fig. 6**.

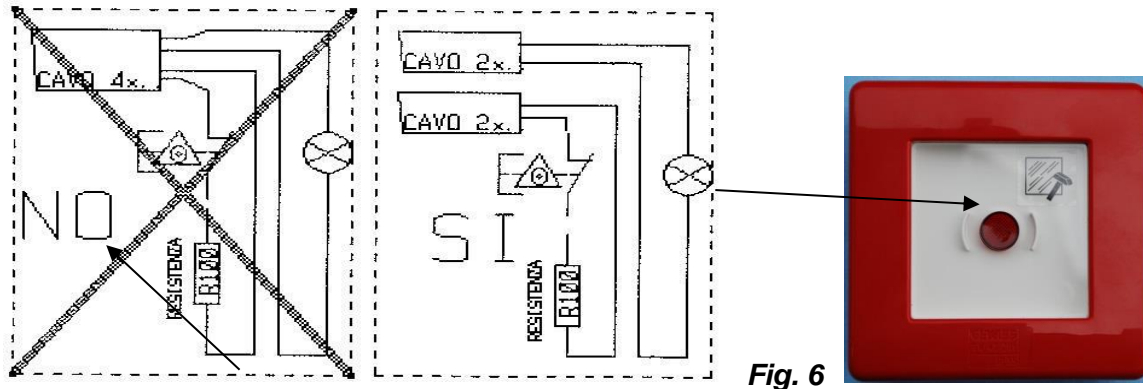


Fig. 6

Protezioni contro i disturbi da sovratensioni e ulteriori informazioni al catalogo generale:

Per informazioni + dettagliate visita il sito e scarica il CATALOGO GENERALE e il LISTINO prezzi aggiornati
CODICE Accesso al sito: www.sganciemergenza.com



Compilare in caso di reso o conto riparazione del dispositivo che porti la stessa immatricolazione di questo manuale.

(Vedi targhetta di IDENTIFICAZIONE a pag. 12)

Data:.....

Nome:.....

Cognome:.....

Tel.:

Timbro azienda

Descrizione difetto:

Il sottoscritto Lunardini Luca, legale rappresentante il seguente costruttore

Costruttore	C.I.E. s.r.l.
Indirizzo	Via A. NOVELLA 13, 47922 VISERBA DI RIMINI (RN)

dichiara qui di seguito che il prodotto

Tipo	SECURITY CONTROL SYSTEM
Descrizione	APPARECCHIATURE A CONTROLLO COSTANTE DEGLI IMPIANTI PER L'INTERRUZIONE DELL' ENERGIA ELETTRICA IN EMERGENZA
Modello	SCSC JOLLY
Matricola	Vedi IDENTIFICAZIONE sotto indicata
Anno di costruzione	2009

risulta in conformità a quanto previsto dalle seguenti direttive comunitarie (comprese tutte le modifiche applicabili)

2006/95/CE - Direttiva Bassa Tensione

2004/108/CE - Direttiva Compatibilità Elettromagnetica

Elenco delle principali norme armonizzate applicate

EN 60730-1:2000 / A13:2004 / A12:2003 / A14:2005 / A15:2007	Dispositivi elettrici automatici di comando per uso domestico e similare — Parte 1: Norme generali
--	---

Ultime due cifre dell'anno in cui è stata apposta la marcatura CE

09

Condizioni di garanzia

La garanzia copre tutti i difetti di fabbricazione per la durata di 24 mesi dalla data di acquisto. Le eventuali sostituzioni o riparazioni in garanzia, eseguite presso i nostri laboratori, solo se accompagnati dal presente manuale portante lo stesso numero di matricola dell'apparecchiatura e la descrizione dettagliata del difetto riscontrato.

C.I.E. s.r.l.



Per ulteriori informazioni tecniche o commerciali

Rivolgersi direttamente a:

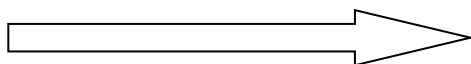
G. GIULIANO & C.I.E.

Giuliano Cell. 348-8805172

E-mail: info@sganciemergenza.com

www.sganciemergenza.com

IDENTIFICAZIONE



L'apparecchiatura è provvista di targhetta di identificazione, posta nella zona laterale sx del componente sulla quale sono riportati i

